

L'assemblea provinciale dei lavoratori comunisti

La difficile egemonia operaia nella capitale dei ministeri

L'iniziativa preparata da 80 assemblee nelle zone, nelle fabbriche e nei cantieri - Nuovi iscritti e nuove sezioni - I compiti in vista della programmazione - Le conclusioni di Luciano Barca

Che spazio, che ruolo ha la classe operaia a Roma, nella capitale dello stato assistenziale, dei ministeri, del terziario e della disoccupazione? O addirittura la classe operaia, ha in questa città una propria connotazione, non si è, in altre parole, di scuola nella griglia e indistinta maggioranza dei ceti medi? Ancora, ha una capacità egemonica e se si come la esprime di fronte ad una crisi sempre più profonda e crescente? E' attorno a domande come questa che per oltre un mese ha ruotato il dibattito degli operai comunisti romani, impegnati a preparare la conferenza di Napoli. Proprio ieri questa ampia campagna di discussione e di dibattito si è chiusa con la riunione, all'Auditorium di via Palermo, dei delegati eletti alla quale ha partecipato il compagno Luciano Barca, della Direzione del partito.

L'assemblea è stata intanto l'occasione per fare un bilancio degli incontri che hanno preparato quest'appuntamento. La forza organizzativa dei comunisti nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro gode di una salute non precaria: a dimostrarlo stanno gli

80 incontri di queste ultime settimane, a cui hanno partecipato — ha detto Angelo Dainotto — circa 5.000 lavoratori, sta anche la nascita di nuove cellule e di nuove sezioni aziendali, (le sezioni al Poligrafico, all'Autovox, alla Fatme, il decentramento territoriale di quelle dell'ATAG, dei ferrovieri e degli statali), il reclutamento di quasi 400 nuovi iscritti al partito (facendo segnare passi in avanti notevoli e per molti versi nuovi), sta un dibattito serrato e puntuale (anche se non sono mancate cadute di toni) di cui gli operai sono stati protagonisti.

Certo, ed è la situazione ad imporre, questi risultati non possono far nascere trionfalismi inutili e dannosi. La realtà delle fabbriche — ha notato Sandro Abelli, della segreteria della Federazione romana — è segnata anche da difficoltà, problemi, limiti talvolta gravi. Innanzitutto l'iniziativa dei comunisti è adeguata alla situazione politica? Gli operai comunisti sono stati un punto di riferimento preciso per tutta la classe? Si è vissuta compiutamente la consapevolezza di muoversi all'interno di un im-

pegno e di una mobilitazione che è di tutto il partito? Si è fatta penetrare la linea del rinnovamento e del risanamento del Paese? Sono domande a cui non si può rispondere con dei semplici sì. Il nostro obiettivo quindi — ha aggiunto Morelli — deve essere quello di un innalzamento dell'iniziativa e della lotta in vista anche dei compiti nuovi di programmazione che vengono attribuiti agli enti locali con la 382 (proprio su questo si incentra l'apertura della seconda fase nell'amministrazione capitolina): è qui che la classe operaia deve far sentire il suo peso, la sua capacità di dirigere in maniera tangibile.

A Roma, insomma — come è stato detto in diversi interventi — dove si assiste ad una degradazione del tessuto economico non si tratta soltanto di chiedere soldi di sollecitare investimenti pubblici aggiuntivi quanto invece di puntare al risanamento, alla sezione dei finanziamenti da spendere, di saper indicare come, dove, a quali scopi indirizzare la ripresa e lo sviluppo, avendo sempre fermi gli obiettivi di fondo dell'occupazione (nella capitale ci sono 50 mila giovani iscritti alle liste speciali e 90 mila al collocamento ordinario).

Ma sul tappeto non ci sono solo problemi economici, vi è anche la questione — ha detto un giovane metalmeccanico della Vossion — dell'ordine pubblico che erode la partecipazione, che punta a spegnere la volontà di contare e di cambiare delle grandi masse. Crisi e terrorismo rischiano di scavare (e forse in parte l'hanno anche fatto) un fossato tra gli operai comunisti (impegnati nella battaglia politica, attivi e anche più numerosi) ed il resto dei lavoratori; e recuperare questo divario è la prima cosa che dobbiamo fare. Se non passa la nostra linea di unità, non c'è una scelta nel governo del Paese le cose diventeranno ancora più «marce» e le scelte che si imporranno saranno allora più drammatiche e pesanti.

Sono scelte quelle che abbiamo compiuto — ha detto Santino Picchetti, segretario generale della Camera dei deputati — non sono semplici, ma dobbiamo far crescere la coscienza tra tutti i lavoratori che la linea del rigore e dell'austerità è oggi l'unica realmente rivoluzionaria, l'unica necessaria al Paese. Imboccando questa strada la classe operaia ha mostrato di farsi carico degli interessi reali di tutti, ha mostrato il suo ruolo di classe dirigente ed egemone ma i compiti che oggi ci aspettano sono ancora più difficili e gravi: si tratta di tradurre in realtà quelle che abbiamo detto, di far penetrare più profondamente, di trasformare un'adesione qualche volta passiva in iniziativa e lotta.

Proprio da questa difficoltà — ha detto Barca nelle sue conclusioni — nasce la fatica nell'esser punto di riferimento, nasce una specie di stanchezza di fronte ai tempi lunghi della crisi di governo. Ma bisogna essere pienamente consapevoli che oggi non assistiamo ad un «ballo» dentro il «palazzo»; siamo di fronte ad uno scontro duro tra due linee diverse, e in questo scontro bisogna che pesi la lotta e la mobilitazione operaia: ecco il primo campo di intervento degli operai comunisti. Vi sono ancora difficoltà e resistenze dure a morire su punti qualificanti. C'è chi pensa che dalla crisi si scenda con un'altra pioggia di miliardi, col blocco dei salari, con nuovi regali al padronato. Noi invece affermiamo che ai sacrifici e alle erogazioni del denaro pubblico vi debba essere una precisa finalizzazione, con garanzie politiche e di programma, per questo parliamo di una maggioranza nuova, esplicita, contrattata e riconosciuta. Si tratta di chiudere la pagina dell'assistenzialismo, di avviare una programmazione, non fatta a tavolino da qualche tecnocrate ma in cui conti la partecipazione dei lavoratori. Queste le nostre scelte, questo il senso dell'assemblea sindacale dell'Eur in cui la classe operaia ha mostrato di aver compiuto un salto di qualità, di aver acquisito la propria centralità. Occupazione, Mezzogiorno, lavoro nero, salari, mobilità, giungla retributiva: sono problemi che nessun partito può sciogliere da solo.

I nodi sono difficili, abbiamo in mano alcuni strumenti importanti mentre altri ne dobbiamo conquistare; qualcuno si chiede: ce la faremo a durare? Ebbene — ha concluso Barca — dobbiamo essere capaci di resistere un minuto di più dei Rovelli, degli Ursini, dell'Immobiliare, dei palazzinari.



Colle Aniene, palazzi nuovi fra fango e sporcizia

Immondizie e acqua stagnante a pochi metri dalle case di Colle Aniene, al Tiburtino

Nel quartiere nuovo, marrane e rifiuti

Senza risultato le opere di disinfezione - Diciotto casi di epatite virale negli ultimi due mesi - Presto il Comune inizierà la bonifica dei terreni - La V circoscrizione contro gli scarichi abusivi

Scoperto deposito di targhe miniassegni e documenti falsi

Cercavano droga ed effettivamente 25 grammi di cocaina gli agenti li hanno trovati, nell'appartamento di via del Morcello 25, al Tiburtino, i poliziotti hanno trovato trecento chiavi d'auto rubate, tremila libretti di circolazione, migliaia di bolli e marche per patenti, di targhe rubate in tutta Italia, pacchi di banconote false da 500 lire, passaporti di trenta paesi diversi, miniassegni per oltre 20 milioni. Uno degli appartenenti all'organizzazione di falsari è stato sorpreso nell'appartamento ed arrestato.

Altri due, Mario d'Angelo, 33 anni, e Rodolfo Caserri, 62 anni, sono stati arrestati più tardi. Le indagini sulla banda di falsari sono ora condotte in collaborazione con l'Interpol.

Slittato al 9 il voto sul bilancio di Palazzo Valentini

E' slittato al 9 marzo la votazione per il bilancio di previsione 1978 della Provincia. La decisione è stata presa dal consiglio dopo la richiesta del gruppo democristiano di approfondire ulteriormente il confronto in atto sulle linee e le scelte del documento finanziario presentato dalla maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI) e di minoranza (DC, PRI, PLI e MSI).

Per il PCI hanno preso la parola i compagni Cocchi, Mazzarini, Quest'ultimo ha ricordato, nel suo intervento, i punti qualificanti del bilancio: la prima di una serie di iniziative che la Provincia intende assumere per fronteggiare la difficile situazione che si è creata in molti istituti superiori della città. Il presidente della giunta provinciale ha dichiarato che già dal «vertice» di domani, proporrà al sindaco e al presidente della giunta regionale, un incontro con il ministro della pubblica istruzione.

Violenza nelle scuole: oggi incontro Comune-Provincia-Regione

Un vertice fra i rappresentanti della Provincia, del Comune e della Regione, sul tema della violenza e delle intimidazioni nelle scuole si svolgerà stamane a palazzo Valentini. All'incontro, promosso dalla giunta provinciale, parteciperanno il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli, il sindaco Carlo Giulio Anzani e Lamberto Mancini, presidente della Provincia. Si discuterà della proposta dei partiti della maggioranza di intervenire ancora scaricati ogni giorno (abusivamente), mentre le piogge e gli scarichi hanno trasformato i brulli avallamenti del terreno in pozzi di fanghi e rifiuti. In altrettanti stagni maledoranti. Da dicembre ad oggi, si sono verificati ben 18 casi di epatite virale, nove dei quali hanno colpito bambini della locale scuola elementare e materna.

E' una situazione che, naturalmente, ha destato tra gli abitanti della zona un certo allarme; anche per questo il comitato di quartiere ha lanciato un nuovo appello (colto) al Comune e alla V circoscrizione perché si intervenga drasticamente con una opera di bonifica dei terreni. Le opere di programmazione, avranno il via molto presto: i terreni verranno pianeggiati, le marrane ricoperte, e creati dei collettori di scarico e dei depuratori. Allo studio è anche la costruzione di un nuovo depuratore dell'Aniene. Si tratta di un'opera particolarmente urgente, dato che, quello attuale, è del tutto insufficiente alle esigenze della zona e non fa che accumulare nell'area maledoranti.

Due giovanissimi (15 e 17 anni) ricoverati al Policlinico Gemelli per disintossicarsi dalla droga

Fuggono dall'ospedale per compiere una rapina

Ora sono a Casal del Marmo — Sono stati riconosciuti nel nosocomio dalla donna che avevano derubato della pelliccia

Arrestate dalla polizia tre persone

Droga per cento milioni in una villa di Ponza

Passava dall'isola di Ponza una buona parte della droga destinata ad essere immessa sul mercato romano. E' quanto hanno scoperto gli agenti della squadra mobile che hanno arrestato tre grossi spacciatori in un albergo di via Torino. Si tratta del marchese El Magherbi Ben Abb, 33 anni, del siriano Khalil Murad Daud Abbid, 33 anni, e dell'egiziano Fahim Mohamed Ali Gaballa, 17 anni. I tre avevano nascosto stupefacenti per un valore di oltre cento milioni in un vano ricavato sotto il pavimento di una villa dell'isola di Ponza.

Gli agenti hanno sequestrato due chili di hashish libanese, un chilo di eroina del tipo «brown sugar», un chilo di eroina cinese in grani, oltre a numerosi attrezzi per confezionare la droga e trattare le «pelle» dei tre. L'arresto dei tre, all'arresto dei tre la squadra mobile è giunta dopo che un brigadiere e un assistente di polizia femminile si erano fatti passare per trafficanti di droga. I due dopo lunghi pedinamenti hanno preso contatto con gli spacciatori, i cui frequenti viaggi tra Roma e l'isola di Ponza erano stati segnalati alla polizia, ed hanno proposto loro un affare da concludere con un incontro nell'albergo di via Torino.

E' qui, però, che, ad incontro avvenuto, gli spacciatori hanno tentato di fuggire, ma sono stati fermati e ricondotti in carcere, oltre ai falsi trafficanti di droga, gli agenti della squadra mobile con le manette pronte a scattare

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Arrestato un «pensionato» di 74 anni

Ritira in banca i soldi del furto da 1 miliardo

L'aspetto era quello di un tranquillo pensionato che ritira un modesto deposito. Peccato che i cinque milioni che Filippo Tringali, 74 anni, voleva riscuotere facessero parte del miliardo rubato il 28 gennaio dello scorso anno nella «sagrestia» della banca d'Italia in via Tuscolana. Filippo Tringali, già pregiudicato per truffa, è stato arrestato ieri mattina negli uffici Fucino, in viale Regina Margherita, mentre cercava di riscuotere, con un libretto «al portatore», l'importo di cinque milioni.

Il conto era stato aperto nel 1975 in banca pochi giorni prima della scoperta del clamoroso furto da un miliardo. Quando, a poco tempo dal deposito, un poco molti

Violentata da tre teppisti mentre è in auto col fidanzato

La coppia era ferma in una strada di Monte Antenne quando sono sbucati gli stupratori - Hanno rotto i finestrini per aprire le portiere della macchina

Una ragazza di 22 anni ferma in macchina col fidanzato in una strada di Monte Antenne è stata violentata da tre teppisti sbucati all'improvviso dall'ombra prendendo a colpi di crick i finestrini dell'auto. I delinquenti sono fuggiti dopo avere anche rapinato la coppia di un orologio, un autoradio e cinquantamila lire. Di loro non è stata trovata traccia, nonostante la vasta battuta organizzata da una decina di «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri subito dopo l'aggressione.

La ragazza è stata medicata al Policlinico per alcune contusioni a un ginocchio e a un polso, giudicate guaribili in pochi giorni. Ma dovrà anche superare lo stato di choc che la tremenda esperienza le ha procurato.

L'episodio è accaduto l'altra sera in via Giacinto Pezzana, una strada male illuminata di Monte Antenne. La ragazza era in compagnia del fidanzato, un militare di leva residente a Potenza che presta servizio in una caserma della capitale. La coppia aveva fatto un giro in macchina a Parioli, poi, verso le 21, era fermata sul ciglio di via Pezzana. Dopo pochi minuti sono sbucati dall'ombra tre delinquenti che hanno circondato la vettura una «127» Intenuto il pericolo i due giovani hanno bloccato le portiere dall'interno, ma uno dei teppisti ha cominciato a roteare un grosso crick ed ha mandato frantumi i cristalli dei finestrini. Poi è scattata la selvaggia aggressione: mentre il giovane veniva tenuto fermo sotto la minaccia del crick la ragazza è stata scaraventata fuori dall'automobile e violentata.

I due giovani hanno invocato aiuto, si sono messi a gridare per richiamare l'attenzione di qualcuno, ma è stato tutto inutile. A quell'ora la strada era deserta e i teppisti hanno compiuto la loro vigliacca aggressione indisturbati. Prima di fuggire hanno rapinato la coppia: hanno preso l'orologio che il giovane aveva al polso, si sono fatti risalire in macchina i finestrini con cinquanta mila lire in contanti) infine si sono impossessati dell'autoradio e sono scappati scompaiono nei campi di Monte Antenne.

Quando i delinquenti sono scomparsi i due giovani sono rimasti in macchina e si sono diretti sconvolti verso il Policlinico.

Oggi a Nettuno corteo degli operai delle fabbriche in crisi

Da tutti i centri dei Castelli, dai Torone, da Pomezia, stamane i lavoratori delle fabbriche in crisi convergono a Nettuno, per dar vita a una manifestazione assieme alle lotte dei disoccupati. Lo ha deciso la federazione unitaria di zona per rispondere al grave attacco all'occupazione che ormai nell'entroterra della capitale sono più di quindici le aziende in gravissime difficoltà economiche, dove, spesso, da mesi non vengono pagati i salari. E' stato anche calcolato che nella zona, nel giro di pochi mesi, si sono persi più di mille e cinquecento posti di lavoro. Se a questi dati si aggiunge il fatto che negli uffici di collocamento di Pomezia, di Prascata, di Nettuno, di Anzio sono iscritti migliaia e migliaia di giovani alle liste speciali ci si rende conto del punto critico cui è arrivata la situazione in molti dei Comuni della provincia. Alla manifestazione di stamane, che partirà da piazza Santa Maria Goretti alle 10, parteciperanno anche i lavoratori edili, che sosterderanno il lavoro per quattro ore.

DUINA — La vertenza della Duina Teledati Sistemi di Aprilia, seppur collegata alle vertenze, ha una particolarità: i lavoratori, che non percepiscono il salario da ben quattro mesi, sono in lotta per salvare una importante unità produttiva, che ha tutte le carte in regola per essere rilanciata, anche da subito, sul mercato. I lavoratori, assistiti dal consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali di Latina, hanno deciso di intensificare le iniziative e la mobilitazione perché, «qualsiasi soluzione della vertenza, salvaguardi i livelli d'occupazione».

Per questo gli apertisti di Aprilia hanno deciso il blocco totale delle attività con assemblea permanente all'interno dello stabilimento. I lavoratori della Teledati Sistemi garantiranno anche una presenza di massa domani mattina, durante l'incontro al ministero del Lavoro, e una cattedra per risolvere la vertenza.

LATINA — Domani la provincia di Latina si fermerà per otto ore. Lo ha deciso la federazione unitaria dell'UIL-CISL-UIL per denunciare la ormai drammatica situazione occupazionale nel Pontino. Durante l'astensione dal lavoro si svolgerà una manifestazione a Formia, dove prenderà la parola il compagno Marianetti, segretario della GGLI.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.

Cule

Al compagno Rosa e Paolo Donzelli è nata Simona. Alla neonata e ai genitori giungono gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

E' nato Gabriele De Simone. Ai genitori, Susanna e Vito De Simone, e al fratellino Daniele le più vive felicitazioni dell'Unità.